

20 luglio 2017

Il sistema della conoscenza in Trentino

- Il nuovo report predisposto dall'ISPAT é inteso a rappresentare con i dati più recenti l'evoluzione dell'economia della conoscenza.
- Nel 2014 la spesa in ricerca e sviluppo intra-muros sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e Università è di circa 346 milioni di euro, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente.
- L'incidenza percentuale sul Pil (Prodotto interno lordo) è dell'1,86%, in aumento rispetto al 2013 (1,84%). L'incidenza percentuale sugli investimenti fissi lordi risulta pari al 7,7%, in aumento rispetto al 2013 (7,5%).
- Il Trentino si conferma tra le prime 5 regioni italiane (assieme a Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio e Friuli Venezia Giulia) per incidenza della spesa per R&S sul Pil, sia della spesa complessiva sia di quella delle sole imprese.
- Cresce la spesa effettuata dall'Università e dalle imprese (rispettivamente del 9,5% e del 6,4%) che raggiungono il 26,4% ed 46,8% della spesa complessiva, mentre cala la spesa delle amministrazioni pubbliche.
- Nel 2014 la composizione della spesa tra settore pubblico (Istituzioni pubbliche e Università) e privato (Imprese e Istituzioni private non profit) è simile: 49% per il settore pubblico e 51% per il settore privato.
- Il personale impegnato in attività di ricerca (espresso in termini di unità equivalenti a tempo pieno) risulta pari a 3.791 unità con una riduzione minima rispetto al dato 2013.
- Nel 2015 gli stanziamenti provinciali per R&S (previsioni iniziali di spesa) aumentano (+7,0% sull'anno precedente), a fronte di un calo (-2,1%) degli stanziamenti per R&S delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Province autonome rilevato a livello nazionale.